

Italia Nostra, raccolte 6.545 firme per «salvare la Toscana dal cemento»

«No al megaporto di Talamone», «No all'autostrada tirrenica», «No alle villette che deturpano la costa». I punti del referendum indetto dall'associazione Italia Nostra saranno discussi in Consiglio regionale grazie alle 6.545 firme raccolte e consegnate, giovedì scorso, alla Regione. Il referendum, il cui slogan principale è «Salviamo la Toscana dal cemento», chiede l'ampliamento del Parco della Maremma attraverso l'inserimento nei suoi confini di tutta la zona litoranea che va dalla pineta di Follonica al confine col

Lazio. L'obiettivo, spiegano da Italia Nostra, è «uniformare e coordinare la tutela di un territorio che gode già di molte riserve naturali, facendo della pineta costiera un corridoio ambientale di collegamento delle zone umide, che consenta la conservazione della flora e della fauna acquatica». «La Maremma — spiega Mariarita Signorini di Italia Nostra —

I tre «no»

Contro il megaporto turistico di Talamone, l'autostrada Tirrenica e le villette sulla costa

è un paradiso esposto a enormi pressioni speculative proprio nelle zone costiere». Tra i progetti nel mirino degli ambientalisti, c'è l'annunciata autostrada tirrenica: «Sarebbe devastante per tutto il territorio della Maremma laziale e toscana — dice Signorini — perché colpirebbe il turismo e l'agricoltura». Italia Nostra bersaglia anche i progetti di ampliamento del porto di Talamone e l'antropizzazione della costa attraverso il «proliferare di villette e villaggi turistici».

Jacopo Storni